

IN FORMA E SNELLI

(Aloe Vera, Estratto semi di Pompelmo, Aceto di mele, Ginkgo Biloba, Echinacea, Elicriso capolini fioriti, Ribes nigrum gemme. Argilla)

SCHEDA TECNICA RISERVATA AGLI ADDETTI DEL SETTORE
(Medici, Farmacisti, Erboristi diplomati, ecc.)



ALOE VERA (*Aloe Barbadensis* Miller)

Famiglia: Liliacee

Parte utilizzata: Gel della foglia

Tempo balsamico: dopo 5 anni

Di Aloe se ne conoscono oltre 300 specie diverse. L'Aloe è una pianta grassa tipica delle zone aride, desertiche dell'Africa, Spagna, Australia, Texas, Messico.

Esistono numerose testimonianze relative all'uso dell'Aloe Vera risalenti al 3.000 a.C. Egizi; al 2.200 a.C. Sumeri; ed ancora al 1.500 a.C. Papiro di Ebers. Vangelo.

Foglie carnose a forma di spada, concave leggermente incurvate, aculeate ai bordi.

Scartando il rivestimento esterno e la pellicola ricca di antrachinoni, l'Aloina, si tiene la densa sostanza gelatinosa, Proprietà, antinfiammatorie, emmenagoghe, ottima per regolarizzare l'organismo. Nel continente Americano l'aloë vera è anche chiamata popolarmente la "pianta delle bruciate" o "pianta di primo soccorso". Il gel ha la proprietà di facilitare la cicatrizzazione delle ferite e presenta anche proprietà idratanti ed emollienti.

La pianta viene ampiamente usata per questi scopi come rimedio casalingo.

Proprietà benefiche: Oltre alle proprietà antinfiammatorie, cicatrizzanti, possiede attività battericida e fungicida. Recentemente l'Aloe Vera si è rivelata un ottimo rimedio naturale per combattere la psoriasi.

Composta da: zuccheri semplici 0,25% specifici: 95% di glucosio e 5% di fruttosio.

Amminoacidi: almeno 20, Minerali 0,103% con vasta gamma di minerali.

L'Aloe è interessante anche perché la componente amminoacidica è cicatrizzante dei tessuti.

ESTRATTO DI SEMI DI POMPELMO (*Citrus Paradisi*)

L'estratto di semi di pompelmo, è il più potente antibiotico naturale, efficace contro le infezioni esterne ed interne, ed è privo di tossicità. Germicida ad ampio spettro, è attivo contro batteri quali streptococchi, stafilococchi, helicobacter pilori, lieviti e muffe, protozoi, virus influenzali ed erpetici, infezioni vaginali da candida, herpes zoster. Agisce su circa 800 ceppi di batteri e virus, circa 100 ceppi di funghi e molti parassiti monocellulari, rinforza il sistema immunitario. Nonostante la sua azione antiseptica, non modifica la flora batterica intestinale utile, in quanto non aggredisce i principali batteri del ceppo bifidus, e riduce in modo non significativo i lattobacilli.



GINGKO BILOBA



Un albero medicinale ". Testimonianze fossili indicano, infatti, che questa pianta era presente sulla Terra da oltre cento milioni di anni: è l'unica specie sopravvissuta di una famiglia di piante diffuse nel giurassico, all'epoca dei grandi dinosauri. Originario della Cina, scomparve quasi duemila anni fa a causa dell'espansione di tante coltivazioni, ma fu salvato dai monaci buddisti che lo consideravano un albero sacro e lo coltivavano nelle vicinanze dei loro templi.

Alle temperature elevate il ginkgo biloba secerne una resina che ritarda la combustione; si pensa che la proprietà di proteggere dal fuoco sia anche una delle ragioni per cui specialmente in Cina ed in Giappone questi alberi circondano ancora oggi i templi buddisti. Le sue foglie sono usate dall'antica medicina cinese da migliaia di anni.

Il tè fatto con esse è considerato un tonico per la mente, le dà vigore;

ed è apprezzato soprattutto dai cinesi più anziani.

INDICAZIONI:

Azione vasodilatatrice, Migliora la circolazione sanguigna del cervello, Azione antiossidante contro i radicali liberi, Favorisce la circolazione microcapillare periferica.

In questi ultimi anni nel mondo scientifico c'è un grande interesse per lo studio delle proprietà medicinali del ginkgo biloba. Si è constatato che l'estratto delle sue foglie ha un'azione vasodilatatrice, provoca un aumento dell'apporto di sangue e di ossigeno al cervello, migliora complessivamente il funzionamento della mente e favorisce la circolazione microcapillare periferica. Le foglie sono ricche di flavonoidi, terpeni, vitamina C e di carotenoidi simili al betacarotene, principi dalle proprietà antiossidanti, utili per combattere i radicali liberi. I farmaci a base di questa pianta si assumono per via orale e sono ben tollerati perché praticamente privi di tossicità. Recentemente una grande azienda fitofarmaceutica europea ha realizzato un grosso impianto di questi alberi nel Sud Carolina (Usa), e gli estratti ricavati dalle foglie li commercializza in America e in Europa. Il ginkgo biloba è un albero dioico: esistono di esso, piante che portano solamente fiori maschili e piante che portano solamente fiori femminili, esso può raggiungere i 30 metri d'altezza, cresce lentamente, e secondo gli studiosi potrebbe vivere migliaia d'anni e per questo è chiamato "l'albero dell'eterna giovinezza".

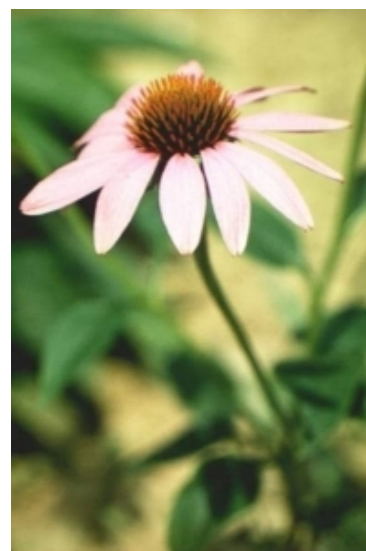
ECHINACEA

L'**echinacea** è una pianta della famiglia delle Composite Tubiflore dalle cui radici si ottengono estratti per la cura delle malattie da raffreddamento in quanto sono dotati di proprietà antagoniste della ialuronidasi.

Ne esistono diverse specie che vivono spontanee nel Nord America (*angustifolia*, *atrorubens*, *levigata*, *pallida*, *paradoxa*, *purpurea*, *simulata*, *tennessensis*); quelle importanti dal punto di vista fitoterapico sono l'*Echinacea angustifolia* e l'*Echinacea purpurea*.

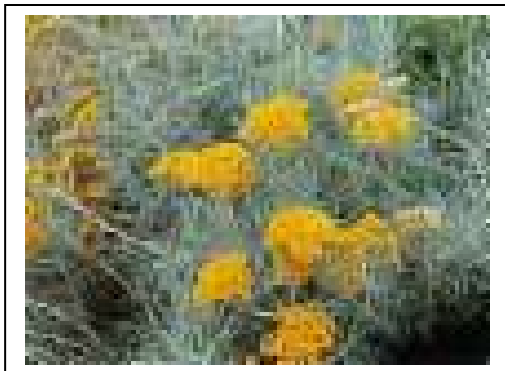
La prima era quella usata dagli indiani d'America e studiata dalla scuola di medicina eclettica nata negli Stati Uniti nella metà del XIX sec. Gli studi sulla pianta ripresero attorno al 1930 e sono giunti ai giorni nostri. L'*Echinacea purpurea* fu studiata soprattutto da ricercatori tedeschi alla fine degli anni '80 e attualmente è la più venduta anche se non ci sono motivi scientificamente validi per affermare che sia migliore dell'*angustifolia*. Anzi gli unici studi che ne hanno dimostrato la superiorità sono stati condotti su animali.

Le proprietà: - Attività immunomodulante, immunostimolante, antinfiammatoria, vulneraria, profilassi e trattamento delle malattie da raffreddamento, ulcere, ferite infette, ustioni, oltre a dermatiti (uso topico) Le preparazioni a base di Echinacea per somministrazione orale e parenterale, hanno attività immunobiologica. Si ritiene in effetti che il suo spettro di azione sia



determinato da un aumento delle difese endogene, tramite stimolazione aspecifica del sistema immunitario, in particolare tramite l'attivazione della fagocitosi e la stimolazione della fibroblasti.

Ricerche recenti: –Da una ricerca condotta nel marzo del 2001 presso l'Università La Sapienza di Roma dal Dott. Marco Bonomi su un campione di 90 pazienti suddivisi in tre gruppi e trattati con un prodotto omeopatico "Echinacea compositum forte" nella profilassi delle infezioni post-operatorie, si è riscontrata la sua miglior efficacia comparandola ai trattamenti antibiotici.



ELICRISO

ASPETTI BOTANICI:

L'elicriso è un suffrutice aromatico perenne appartenente alla famiglia delle *Compositae*. Il portamento della pianta è piuttosto compatto, con fusti legnosi contorti, alti 25-40 cm, rami arcuati, ascendenti rivestiti di peli lisci che al tatto tendono a staccarsi.

Le foglie sono fitte, lineari, verde-argento, le inferiori patenti e tomentose, lunghe 1-5 cm e larghe circa 1 mm.

I fiori sono prevalentemente tubulosi, di colore giallo chiaro, riuniti in capolini conici, con 12-23 fiori per

capolino in cui prevalgono quelli maschili. I capolini sono a loro volta riuniti in corimbi densi di 25-35 infiorescenze. Le brattee dell'involucro florale sono caratteristiche, giallo-brunastre e alla fine brune.

Il frutto è un achenio ovale-oblungo con la superficie corrugata da numerosi piccoli tubercoli. Nella sua parte superiore è inserito il pappo di peli semplici. Della specie *H. italicum* esistono due sottospecie: subsp. *italicum* (sinonimo *H. angustifolium* DC) e subsp. *microphyllum* (Willd.)

Nyman. La sottospecie *italicum* è presente in tutta Italia e si distingue dall'altra soprattutto per il maggiore sviluppo. La sottospecie *microphyllum* si ritrova soprattutto sui litorali e nelle aree interne di Sardegna e Corsica dove sono presenti anche altre specie endemiche di elicriso.

I caratteri distintivi del genere *Helichrysum* sono però molto legati alle condizioni ambientali di crescita. La droga è principalmente costituita dai corimbi di capolini, raccolti all'inizio della fioritura ed essiccati.

L'olio essenziale è di colore giallo chiaro, di odore delicato, che ricorda in parte la rosa o la camomilla, o la liquirizia. A volte invece emerge una nota canforata e l'olio appare piuttosto denso, con un odore aspro e "pesante", simile all'olio di oliva.

I principali componenti dell'olio essenziale sono: nerolo, acetato di nerile (30-75%), altri esteri del nerolo. Contiene inoltre dei flavonoidi sotto forma glucosidica (elicrisine A e B, kaempferolo, apigenina, luteolina, quercetina), tannini e principi amari.

Impiego terapeutico:

Uso interno: L'elicriso presenta proprietà antinfiammatorie, dermofunzionali, antiallergiche bronchite subacuta e cronica con o senza sindrome asmatica, bronchite subacuta e cronica con o senza enfisema, antieczematose (psoriasi-eczemi discrasici e da contatto), antibatteriche, stimolanti epatiche e gastriche; epatopatie; e per questo ha trovato posto nel gruppo delle piante più "tipiche" della tradizione erboristica regionale italiana, nazionale ed europea.

Uso esterno: psoriasi-eczemi, scottature solari-ustioni-geloni; rinopatia (aerosol), congiuntivite allergica

Utilizzo medico

La Psoriasi è la dermatosi più comune dopo l'eczema e costituisce il 5-10% di tutte le malattie cutanee. La terapia, essenzialmente sintomatica e prolungata anche nei periodi di benessere, cerca di combattere i vari fattori patogeni e consente la remissione (anche spontanea), ma non la guarigione. L'impiego dell'Elicriso nella cura della Psoriasi si deve alle osservazioni del dottor L. Santini [Santini L., *Minerva Medica* 43, 714, (1952); Santini L., *Rivista di Terapia Pratica* 169 (1949); Santini L., *Considerazioni sugli effetti terapeutici dell'Elicriso*, Tipografia Salvietti, Castelnuovo Garfagnana; Santini L., *Atti della Società Lombarda di Scienze Mediche e Biol.* 5,18 (1949)]. A questo proposito, nel 1948, dopo un'esperienza più che decennale su alcune centinaia di pazienti trattati con Elicriso, affermava che i risultati favorevoli erano tali da poter considerare questa

terapia della psoriasi una "scoperta". Il dottor Santini, medico condotto in Garfagnana, aveva infatti osservato che gli agricoltori curavano con successo le affezioni bronchiali del bestiame tramite infusi di Elicriso. Sicuro dell'atossicità della pianta la impiegò nelle patologie bronchiali dell'uomo: vide così confermate le sue aspettative terapeutiche ed in più constatò un'azione favorevole nei pazienti affetti da dermatopatie quali psoriasi e forme eczematose.

Nelle prove cliniche iniziali, conformandosi all'uso tradizionale, utilizzò l'infuso preparato con una parte di fiori ed una di sommità verdi.

Inizì così ad utilizzare nello psoriasico l'infuso di fiori e di sommità fiorite di Elicriso, successivamente il decotto che trovò più efficace. La posologia fu di 200 ml di decotto al 5% nelle 24 ore; la dose curativa media risultò di 4-6 litri e di 8-9 litri nei casi ostinati, sempre per via orale [Campanini E., *Secondo Natura* 10,14 (1985); Campanini E., *Erboristeria Domani*, 1, (1989); Campanini E., *Argomenti di insegnamento* al Corso di Perfezionamento in Fitoterapia, Università di Siena, Facoltà di Farmacia, anni accademici 1991-1996; Campanini E., *Acta Phytotherapeutica* 1, 8 (1995)]. Per interpretare i risultati e approfondire la conoscenza di questa pianta medicinale il dottor Santini chiese la collaborazione di ricercatori altamente qualificati i quali formularono l'ipotesi di un'attività epatica disintossicante ed un'azione corticosur-renalica. Il Niccolini ritenne che l'Elicriso potesse esercitare le seguenti azioni: antiinfiammatoria, antiallergica, antieritematosa e fotoprotettiva, bechica e balsamica, antiepatotossica [Niccolini P., *Riv. sintetica e esperim. farmacologici*, Edit. Belforte, Livorno, 1954, pp. 1-85].

Il meccanismo d'azione dei preparati "totali" di Elicriso non è stato ancora chiarito: in base agli studi condotti agirebbe secondo un meccanismo antireazionale ACTH e cortisonosimile capace di modificare quadri clinici diversi, aventi però in comune un analogo substrato patogenetico. I composti sterolici e triterpenici presenti possono considerarsi come preormoni, perché trasformabili dall'organismo,

specialmente quando esistano stati carenziali, in ormoni steroidei sessuali e cortico surrenalici (Benigni, Capra, Cattarmi, *op. di.*, pp. 533-547). Recentemente è stato condotto uno studio clinico che ha confermato l'efficacia terapeutica della pianta nel trattamento della psoriasi: è stato utilizzato estratto fluido di Elicriso italico [posologia: 3-4 cucchiaini al dì, per un periodo di tempo variante tra i 60-90 giorni; a livello topico è stato utilizzato oleolito di Elicriso (10%) e balneoterapia con decotto concentrato della pianta (20%)]. I pazienti hanno mostrato un miglioramento clinico dopo circa tre settimane di terapia, caratterizzato da netto risanamento delle chiazze eritemato-squamose con diminuzione progressiva della componente paracheratosica, regressione dell'eritema e diminuzione del prurito (presente solo nei soggetti eretistici). Le recidive, subito dopo la sospensione del trattamento, sono state modeste, mentre elevate sono risultate quelle a più di un mese (massimo due mesi) dalla sospensione del trattamento. In ambedue i casi la sintomatologia è apparsa più attenuata e prontamente reversibile con la prosecuzione della terapia [Campanini E., *Acta Phytotherapeutica*, 1, 8 (1995)]. A conferma delle segnalazioni che si evincono dalla letteratura, i migliori risultati si sono ottenuti nelle forme recenti, mentre nelle forme datate (>10 anni) i risultati sono stati scarsi o nulli. In modo costante si è assistito ad un netto miglioramento delle funzioni digestive e del tono generale [Torretti M., *Rassegna di Dermatologia e Sifilografia* 5,102 (1952); Biagini E., Guidi LE, *Minerva Dermatologica* 2 (1955); Vannini C., *Atti II Seminario Internazionale Piante Medicinali e Medicina Tradizionale*, Città di Castello, 1981, pp. 75-82].

Non si sono evidenziate modificazioni apprezzabili nei parametri ematochimici. La tolleranza è stata buona senza alcun effetto collaterale. Pur considerando le regressioni spontanee, tipiche in questa patologia, è evidente un'azione favorevole nel decorso della Psoriasi da parte dell'Elicriso soprattutto nelle forme recenti. Le considerazioni conclusive di questa esperienza clinica sono state le seguenti: «L'interpretazione dei risultati ottenuti, considerando il complesso delle sostanze somministrate o applicate localmente, è un compito arduo o meglio razionalmente impossibile perché non si conosce esattamente la composizione dei preparati usati. È certo, comunque, che alcuni componenti come i flavonoidi, ad esempio, possono esercitare un'azione locale e generale tale da giustificare il decorso favorevole della malattia. Fatto importante è che tale droga appare utile in questa patologia e che non esercita alcun effetto dannoso locale o generale, per cui con tranquillità potranno eseguirsi ulteriori esperienze, magari con dosaggi maggiori, in doppio cieco in modo da raggiungere la sicurezza della validità terapeutica dell'Elicriso italico nel trattamento della

Psoriasi» [Campanini E., *Acta Phytotherapeutica* 1, 8 (1995)]. Ma altre possono essere le applicazioni terapeutiche della pianta: da non dimenticare, infatti, la sua efficacia nel trattamento delle affezioni a carico dell'apparato respiratorio. In particolare uno studio del dottor Vannini (Vannini C., *Atti II Seminario Internazionale, cit.*) ha confermato il suo utilizzo nella trachee-bronchite virale dell'infanzia, patologia ad andamento stagionale (primavera-autunno), che in genere si manifesta con maggiore frequenza in soggetti con terreno familiare allergico. Anche nella pertosse, dopo 2 giorni di terapia, si verifica diminuzione del numero e dell'intensità degli accessi pertussoidi e rapida guarigione. Santini segnalò che in questa malattia, alla base della quale ipotizza un meccanismo pato-genetico allergico-batterico, l'Elicriso agisca sia come batteriostatico (acido caffeico) sia come anti-allergico.

Fonti bibliografiche: Voltoline G. 2001 - Elicriso (*Helichrysum italicum* (Roth) Don. Piante officinali I-schede di divulgazione Veneto Agricoltura.

Dizionario di fitoterapia e piante medicinali pag. 243 (Enrica Campanini) Tecniche Nuove



RIBES NIGRUM

Famiglia: Saxifragaceae, fiori di colore verde, si impiegano le gemme, le foglie ed i frutti.

Componenti: contiene tannini, acido chinico, pectina, pigmenti antocianici, che migliorano il microcircolo, la quercetina, l'isoquercetina, acido ascorbico, flavonoidi, iperoside, astragaloside, rhamnoglucoside, e glucidi e kaempferolo, quercetina, prodelfinidoli, ricco di vitamina C, acido ascorbico, acidi organici, mucillagini, pectine, zuccheri. E' uno dei fitoterapici più potenti, soprattutto per la sua azione di rafforzamento dell'organismo contro le allergie. Inoltre, questo gemmoderivato agisce in modo simile al cortisone (azione documentata anche con l'elettromicroscopio), senza averne gli effetti collaterali, inoltre nei suoi minuscoli semi è possibile isolare più di 500 diversi flavonoidi, oltre ai flavonoidi ed ai tannini sono

determinabili: cariofillene, cadinene, sabinolo, terpineolo, sesquiterpeni e vari fenoli. Il ribes mostra i seguenti effetti:

Indicazioni:

E' un cortisonico naturale senza effetti collaterali, è particolarmente attivo per dolori reumatici (azione antinfiammatoria), per la gotta e l'artrite, nella litiasi renale, i dolori mestruali, la prevenzione delle manifestazioni allergiche, sia cutanee sia delle vie respiratorie, le forme eczematiche e virali (epatiti, herpes), nell'ipotensione, nelle epatiti stimola l'attività pancreatica ed epatica, acuisce la capacità visiva, è un tonico generale, ed è vasoprotettore.

Depurativo, diuretico, indicato nell'insufficienza venosa degli arti inferiori, nelle emorroidi, nella fragilità capillare cutanea, stimola la corteccia surrenale nelle infiammazioni sia respiratorie, che digestive che urinarie, da resistenza alla fatica ed al freddo, previene le malattie infettive e virali, alza le difese immunitarie, indicato nelle convalescenze, nelle astenie, nello stress, nell'affaticamento mentale, nell'astenia post influenzale

Controindicazioni: alle dosi consigliate non si conoscono effetti collaterali.

Oligo Elementi: nei sali del Ribes Nigrum, sono contenuti Magnesio, Rame, Potassio, Fosforo.

Il prodotto "In Forma e Snelli" non è un farmaco ed è costituito da Aloe, Estratto di semi di Pompelmo, Aceto di Mele, Gingko Biloba, Echinacea, Elicriso, Ribes Nigrum, Argilla. "In Forma e Snelli" contiene i principi attivi delle piante e delle sostanze in esso contenute, le cui proprietà terapeutiche sono conosciute e sono state avallate da numerose ricerche scientifiche come riportato dalla bibliografia scientifica mondiale*; Il prodotto "In Forma e Snelli" è stato notificato al Ministero della Salute il 10/12/2002 è presentandosi quale prodotto erboristico non può vantare alcun indice terapeutico. Resta il fatto che i nostri clienti sono soddisfatti dello stato di benessere che "In Forma e Snelli" procura.

Riassunto delle proprietà delle piante contenute nel Drink F3 (In Forma e Snelli)

- **rigenerante organico (stomaco, fegato, reni, intestino etc...)**
- **allergie (rafforza l'organismo contro le allergie, effetto antistaminico)**
- **dermatiti - asma (eczemi, orticaria)**
- **psoriasi (vedi allegato)**
- **antidolorifico (emicrania, dolori mestruali)**
- **cicatrizante (gastriti, ulcera)**
- **insufficienza venosa alla gambe**
- **emorroidi**
- **cortisonico naturale (effetto cortisone simile)**
- **favorisce la circolazione (cervello, gambe)**
- **anticellulite**
- **riduce i grassi**
- **ipercolesterolemia**
- **diuretico**
- **osteoporosi**
- **regolarizza la pressione arteriosa**
- **antiossidante (anti radicali liberi)**
- **litiasi renale**
- **uretriti**
- **prostatiti**
- **metriti**
- **reumatismi**
- **difetti visivi**
- **fragilità capillare**
- **stimolante dell'attività epatica e pancreatica (epatiti, depurativo colagogo coleretico)**
- **tonico generale (astenia post-influenzale, resistenza alla fatica e al freddo, affaticamento mentale, stress)**
- **vasoprotettore**
- **stimolante del sistema immunitario (influenza tonsilliti, tracheiti, bronchite acuta e cronica, pertosse)**
- **antibatterico (helicobacter pylori)**
- **antivirale (verruche. Herpes, zoster, herpes simplex)**
- **antimicotico (candida)**
- **gota**
- **coliche renali**
- **antidiabetico**
- **crampi alle gambe e dolori muscolari**
- **enfisema**
- **anemia**

Assumere 40 mL (Una tazzina da caffè) da 2 a 3 volte al giorno almeno 30 – 45 minuti prima dei pasti.

Il drink F3 si è dimostrato particolarmente efficace nel ripristinare le normali funzioni intestinali, migliora la digestione ed agisce da antiacido contro i bruciori e gli spasmi di stomaco, l'estratto di semi di pompelmo esplica una azione antimicotica ed antibatterica anche verso l'*Helicobacter pylori*; in particolare stimola la cistifellea (per cui assumere con cautela in presenza di calcoli), disintossica il fegato e migliora la combustione dei grassi, evita l'accumulo degli stessi, produce più energia, ed infonde un profondo senso di benessere. Stimola la diuresi e funge da rigenerante delle funzioni renali. L'Elicriso ed il Ribes Nigrum esplicano una azione antistaminica contro le allergie e cortisonica naturale per tutti gli stati infiammatori. In sintesi purificando il sangue, evita le cefalee, annulla gli sfoghi cutanei quali gli eczemi, la psoriasi, le dermatiti, l'asma bronchiale, migliora le prestazioni fisiche a tutti i livelli ecc. (In caso di *Helicobacter* accertato si consiglia di aggiungere ai 40 mL di drink 10 gocce di estratto di semi di pompelmo).

